

- lui, che ama prima, & perciò si sforza *Anterote* di leuare la palma da mano di *Amore*. Del quale parlando *Marco Tullio* per adulare *Attico* suo, come riferisce *Lattantio*, e quasi per motteggiarlo, disse, che furono i Greci di gran consiglio, & di parere molto audace a porre davanti a gli occhi de i giouani, oue si doueuanò esercitare nelle cose virtuose, la imagine di *Cupido*, quasi credesse egli, che con quella non meno si potesse & *Hercule* svegliare ne gli animi giouenili le lasciue, & i dishonesti piaceri, li quali diceuano gli antichi tutti venire da *Cupido*, che accendergli alla virtù.
- Mercurio*, & *Hercule* con *Cupi* do. *A* che volendo forse rimediare i Romani, non metteuano *Amore* solamente nelle loro *Academie*, & oue si esercitauano i giouani, ma insieme con quello anchor *Mercurio*, & *Hercule*, sì che la statua di *Cupido* era nel mezzo di queste due, per mostrare che fosse & ragioneuole, & virtuoso, perche mostraua *Hercule* la virtù, & *Mercurio* la ragione. Et *Atheneo* scriue, che gli antichi Filosofi stimarono *Amore* essere vn Dio molto graue, & alieno da ogni bruttezza, dicendo che ciò si poteua conoscere da questo, che posero la sua statua con quelle di *Mercurio*; e di *Hercule*; che sono sopra, quello alla eloquenza, questo alla fortezza, & dalla compagnia di costoro nasce *Amicitia*, e concordia. Hebbero ben poi gli antichi l' *Amore* anchora, che faceua disamare, e mettere in oblio tutto bene, che si uoleua altrui, e fu chiamato *Amore Letheo*, la statua del quale, che chinaua le ardenti faci nel fiume, & quiui le estingueua, era nel tempio di *Venere Ericina*, del quale fece mentione *Ouidio*, e disse, che colà andauano a porgere gli diuini preghi tutti i giouani, li quali desiderauano di scordarsi le loro innamorate, & le giouani parimente che si accorgeuano di hauere mal posto i loro amori. *A* che hebbero i Greci vn più bel rimedio; perche senza pregare altrui, lauandosi solamente nel fiume *Scleno*, poco lungi da *Patra* città dell' *Achaia*, si scordauano gli huomini, e le donne tutti quelli amori, delli quali non uoleuano più ricordarsi, che così teneuano, che fosse, quelli del paese. Ma *Pausania* che questo racconta, dice che è fauola, che se fosse vero, le acque di quel fiume sarebbono stimate più di tutte le ricchezze del mondo: & *Plinio* fa mentione di certo fonte chiamato di *Cupido* appresso de' *Ciziceni*, del quale chi beue scordauasi subito ogni amoroso affetto. Ma se *Cupido* altro non è, che l' affettuoso desiderio da noi posto intorno alle cose, l' *Amore* non sarà vno, nè due, anzi molti, come pongono i Poeti, quali fauoleggiando esprimono spesso le forze de gli animi nostri, le diuerse passioni, & i varij loro affetti, & perciò dissero che molti erano gli *Amori*, come anchor scriue *Alessandro* ne' suoi problemi, perche non amiamo tutti una cosa medesima, nè in vn medesimo modo, ma di-
- uersa-